

del deputato Brofferio, che rappresenta un emendamento, o dirò meglio un'aggiunta alla legge attuale.

Questa adunque consiste in queste parole :

« Tutti gl'Italiani che hanno perduta la patria per la causa della libertà nazionale avranno libera ospitalità in Piemonte, e saranno posti sotto la salvaguardia delle leggi costituzionali.

« Con riserva di aprire un maggior credito al Ministero, è aperto per ora, per sovvenire alle più urgenti contingenze dell'emigrazione, il credito di 100 mila franchi, » ecc.

JACQUEMOUD ANTONIO. MM., il me paraît qu'avant de nous engager plus avant dans un débat dont la gravité va en augmentant, il serait à propos de nous arrêter un moment et de remonter au motif et au but originaire du projet de loi en discussion. Il ne s'agit ici que d'une allocation provisoire de la somme de cent mille francs destinée à secourir les victimes si intéressantes de l'émigration italienne. Tous les cœurs sont disposés à accomplir ce devoir de fraternité et à venir en aide à la grande infortune vivante qui se recommande à notre patriotisme. Donc, nulle contestation à cet égard. Aussi la Chambre, vu l'urgence des besoins de nos frères, s'est-elle empressée de décider que la loi, sans passer par la filière des formalités réglementaires ordinaires, serait, séance tenante, discutée et votée. Mais, vous le voyez, de simple qu'elle était d'abord, la question s'est compliquée; l'amendement de l'honorable Brofferio et les sous-amendements que d'autres députés proposent en ce moment aggravent et changent tout. Les préopinants introduisent dans la loi un principe général en vertu duquel les États-Sardes seraient ouverts indistinctement et sans contrôle aux réfugiés italiens de toute contrée, de toute doctrine politique, de tout bord et de toute provenance. Songez, messieurs, que ceci est sérieux et plein de périls. Pour moi je voterai, séance tenante, pour la loi pure et simple du subside des cent mille francs destinés aux émigrés italiens qui sont actuellement au milieu de nous; mais si l'on insiste à vouloir discuter et voter d'emblée la proposition complexe qui implique un principe politique de toute gravité, je m'oppose formellement à cette façon si expéditive de délibérer. Une telle loi complexe devrait être renvoyée dans les bureaux et soumise à un mûr examen. Il est manifeste qu'il y a ici une question préjudicielle à vider. (*Sensazione e bisbiglio*)

PRESIDENTE. La proposta del deputato Jacquemoud è in certo modo pregiudiziale a quella del deputato Brofferio, in questo senso, che non si tratta di rigettarla, ma di non discuterla in questo momento.

La questione pertanto è sospensiva, e siccome le quistioni sospensive debbono avere la priorità, io la metto ai voti.

RATTAZZI. Io aveva chiesto la facoltà di parlare per fare appunto le stesse osservazioni fatte or ora dal deputato dottore Jacquemoud intorno alla questione pregiudiziale.

Ora non si tratta di stabilire un principio; si tratta unicamente di concedere una sovvenzione agli emigrati italiani. Nel progetto di legge che si è presentato si parla indistintamente di tutti gli emigrati italiani, senza considerazione del luogo particolare d'onde provengono, ed al quale possono appartenere.

BROFFERIO. Chiedo la facoltà di parlare.

RATTAZZI. Quando si tratterà di stabilire il principio se tutti gl'Italiani emigrati debbano o no avere il diritto di stabilirsi senza eccezione in questi Stati, allora sarà presentato o da uno dei deputati, od anche dal Ministero, se lo vorrà, un altro progetto di legge relativo a quell'argomento. La Camera potrà discuterlo ed ammetterlo o no, come sti-

merà conveniente. Ma dappoichè massime il Ministero ci disse che ragioni di prudenza impedivano per ora di trattare questa questione, pare a me che sarebbe sicuramente sconvenevole e fors'anco nocivo agli emigrati stessi se per parte della Camera si volesse entrare in questa discussione.

Io quindi appoggio vivamente la proposizione fatta dall'onorevole deputato Jacquemoud, affinchè prima di tutto sia posta ai voti la questione pregiudiziale, e che si passi senza altro alla discussione del progetto di legge, il quale è di natura urgentissimo, e non deve essere da altre questioni ritardato.

PRESIDENTE. In questo momento la discussione è sulla questione pregiudiziale, cioè se si debba sì o no lasciare da parte la proposta del deputato Brofferio per passare alla discussione dell'articolo primo come era proposto dalla Commissione. Se non erro, il regolamento dice che la questione pregiudiziale deve sempre avere la priorità.

BROFFERIO. Domando la parola sulla questione pregiudiziale.

Se si tratta di sospendere la discussione di tutta la proposta di legge sino a che. . . . (*Interruzione e rumori*) sino a che il mio emendamento sia maggiormente maturato, io non dissento; ma se si tratta di discutere preventivamente il progetto ministeriale io mi oppongo. . . (*Rumori*) Pensi la Camera che è italiana e che ha sacri obblighi verso l'Italia.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Mellana sempre sulla questione pregiudiziale.

MELLANA. Faccio osservare alla Camera, e specialmente all'avvocato Brofferio, che il Comitato dei sussidi per l'emigrazione da due giorni si trova senza un soldo da disporre. Ora, se noi volessimo entrare in una discussione che potrà aver luogo all'epoca della presentazione della legge definitiva, non faremmo che prolungare questo stato doloroso, di lasciare cioè per alcun tempo ancora sprovveduto di mezzi quel Comitato; d'altronde la legge provvisoria, quale è espressa, non lede il principio incontestabile che l'onorevole Brofferio vorrebbe esplicitamente espresso; anzi dirò che in questa legge quel principio resta bastantemente dichiarato, perchè il Ministero debba bene pensarvi prima di violarlo. Dopo la dichiarazione espressamente da me eccitata e fatta dal signor ministro, di occuparsi indilatamente della presentazione di una legge sulla emigrazione degna di noi e di coloro nel cui favore sarà fatta, si deve ritenere che la presente legge non è che una concessione di credito fatta al Ministero per provvedere ai bisogni del giorno intantochè matura la legge definitiva, e perciò non occorre fare in ora delle dichiarazioni di principii od entrare in discussioni le quali non ridonderebbero se non che in danno degli emigrati, dilazionando di dar loro ciò che d'oggi stesso hanno di bisogno e che sono in diritto di esigere. Ripeto adunque che l'inconcusso principio enunciato dal signor Brofferio noi tutti lo adottiamo, noi tutti, ove è d'uopo, ne esigeremo esplicita dichiarazione in occasione della legge definitiva; ma, ripeto, non occorrere di farla in questa provvisoria, se ciò può ritardare la esecuzione sua. Noto pure che se il Ministero, il che non voglio supporlo, fallisse alla sua promessa, sarà lecito a ciascheduno di noi di prenderne, ed io sarei certo tra questi, l'iniziativa, onde una legge chiara, esplicita, sull'emigrazione si sancisse, quale Italia si aspetta dall'unico Parlamento che oggidì ancora siede su questa conculcata Penisola. (*Approvazione*)

SIOTTO-PINTOR. Appoggio anch'io l'opinione de' signori Jacquemoud e Rattazzi. La legge del sussidio è concepita in termini cotali che rispondono abbastanza all'osserva-